



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot.n° 4162
All. 1

4 gennaio 2008

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

E p.c. Dr. Enrico Ragosa
Direzione Generale Beni e Servizi D.A.P.

Cons. Alessandro Giuliani
Direzione Generale Bilancio e Contabilità D.AP.

Cons. Sebastiano Ardita
Direttore Generale Detenuti e Trattamento D.A.P.

Cons. Francesco Cascini
Direttore Ufficio Ispettivo Dipartimento A.P.

Dr. Luigi Pagano
Provveditore Regionale A.P. Lombardia

Con nota n.77/07 del 22/11/2007, che ad ogni buon fine si allega in copia, il Coordinamento Regionale della Lombardia ha già rappresentato la precarietà del parco automezzi presenti sul territorio regionale.

Da una ulteriore, approfondita, analisi si consta che la situazione è effettivamente allarmante.

Numerosi sono i mezzi di trasporto inutilizzabili e altrettanto numerosi quelli vecchi e usurati.

Assolutamente insufficienti le auto protette destinate alle traduzioni di collaboratori di giustizia.

Di seguito si riportano alcuni dati afferenti al parco automezzi della Regione:

• **AUTOVETTURE**

Servizio ordinario	32 (di cui 9 inutilizzabili e 2 ricoverate in officina)
Nucleo radiomobile	72 (di cui 6 inutilizzabili e 1 ricoverata in officina)
Protette per trasporto detenuti	6 (di cui 2 inutilizzabili e 2 ricoverate in officina)

Si ritiene dover sottolineare che 29 autovetture sono immatricolate da oltre 10 anni e, tra quelle in uso, 13 hanno percorso oltre 150.000 Km.-

Allo stato , quindi, si deve prendere atto che il 15% delle auto è inutilizzabile, il 5 % è in officina, il 32 % delle auto in uso ha oltre 10 anni di anzianità e il 15% ha percorso oltre 150.000 Km.

• **FURGONI**

Trasporto detenuti	123 (di cui 25 inutilizzabili e 6 ricoverati in officina)
Trasporto personale	21 (di cui 02 inutilizzabili e 1 ricoverato in officina)

./.

Da evidenziare che **48** furgoni sono immatricolati da oltre 10 anni, **1** oltre 20 anni e ,tra quelli in uso, **31** hanno percorso oltre 200.000 Km.-

Conseguentemente si rileva che il 20% dei furgoni è inutilizzabile, il 5 % è in officina, il 41 % è in uso da oltre 10 anni e il 26% ha percorso oltre 200.000 Km.

• **PULLMAN**

Trasporto detenuti	10 (di cui 3 inutilizzabili e 1 ricoverato in officina)
Trasporto personale	6 (di cui 1 inutilizzabile)

Della dotazione complessiva **7** pullman sono immatricolati da oltre **10** anni, **3** da oltre 20 e **1** che ha percorso oltre 200.000 Km.

Dall'esposto quadro sinottico emerge, qualora vi fosse stato bisogno di conferme, un quadro complessivo desolante e preoccupante .

Alle insufficienti dotazioni complessive, infatti, si accompagna una media altissima di mezzi inutilizzabili. Tanti di quelli in uso, poi, fanno registrare una altissimo chilometraggio con evidente stato di usura. Condizioni, queste ultime, che finiscono, inevitabilmente, per determinare aspetti particolarmente negativi sia sulla sicurezza dei conducenti e dei trasportati che in termini di inquinamento ambientale.

Menzione a parte, per la delicatezza della materia, merita la questione delle auto protette destinate al trasporto detenuti (ovvero ai collaboratori di giustizia) .

L'attuale disponibilità per tutta la regione (a fronte di tre istituti che presentano sezioni per detenuti collaboratori) e pari a 2 (due) autovetture !!!

Tale esigua (??) dotazione non garantisce un idoneo, ottimale, servizio (come nel caso di traduzioni in contemporanea di più soggetti) ; determina un continuo *peregrinare* delle auto da un istituto all'altro con sensibile aumento del chilometraggio " a vuoto" e delle spese per servizio straordinario e missioni per gli autisti che sono costretti all'effettuazione di servizi interminabili; afferma condizioni di grave pericolo per gli operatori e i collaboratori di giustizia in quanto l'esiguo numero di mezzi a disposizione ne fa degli stessi obiettivi facilmente individuabili.

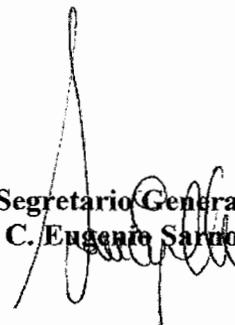
Per quanto sopra si ritiene rimettere all'attenzione, e alle responsabilità, delle SS.LL. la necessità di rideterminare, in via straordinaria e urgente, la dotazione di autovetture protette destinate al trasporto di detenuti (collaboratori di giustizia) ristretti negli istituti lombardi.

Analogamente si sollecita codesta Amministrazione ,nell'ambito delle disponibilità attuali e future, a prevedere un necessario adeguamento delle dotazioni del parco automezzi, più confacenti ai reali bisogni della Lombardia, e alla sostituzione dei mezzi più vecchi e usurati .

In attesa di cortese, urgente, riscontro

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro





Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Regionale Lombardia
Sito web: www.polpen-uilombardia.it – e-mail: lombardia@polpenuil.it
Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°178277417



Protoc. n°77/07
Allegati n°//.

Monza, li 22.11.2007

AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Dott. E. Ferrara
ROMA

AL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE
E DELLA FORMAZIONE
Dott. M. De Pascalis
ROMA

e, per conoscenza

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
MILANO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE
UIL PA PENITENZIARI
ROMA

A TUTTE LE STRUTTURE TERRITORIALI
LORO SEDI

OGGETTO: mezzi di trasposto e vestiario.

Da tempo ormai riceviamo sollecitazioni da parte del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso gli istituti della Lombardia riguardo alle insufficienti dotazioni di vestiario, questione più volte sollecitata dalla segreteria nazionale, in quanto si tratta di un problema diffuso, senza per questo determinare l'assunzione di provvedimenti risolutivi da parte dell'Amministrazione.

Identica è la situazione di numerose unità che, seppure in servizio effettivo, ancora oggi attendono la dotazione della placca di servizio, poiché l'organo competente (PRAP Milano) ne è sprovvisto e nessuno si incarica di disporre la cessione delle placche di servizio da un Provveditorato che ne ha in giacenza ad un altro che ne è sprovvisto, come quello di Milano.

Ulteriore elemento di segnalazione e di, condivisa, preoccupazione è quello legato ai mezzi di trasporto utilizzati per le traduzioni e non solo.

Personale costretto a viaggiare su mezzi di trasporto vecchi e superati concettualmente dagli attuali standard di sicurezza stradale che per lo più hanno percorso centinaia di migliaia di Km e presentano una miriade di piccoli difetti che ne "consiglierebbero" la rottamazione.

Mezzi di trasporto che non rispettano assolutamente le norme previste dal codice della strada e le norme ambientali in materia d'inquinamento, numericamente insufficienti rispetto alle numerose traduzioni da assicurare e, soprattutto, inadeguati.

Non è la prima volta, infatti, che gli autisti dei NTP devono letteralmente fare il "tour" della Lombardia per andare a recuperare i mezzi, in particolare quelli blindati, da un istituto all'altro

magari dopo aver svolto il normale servizio quotidiano e, di conseguenza, sobbarcandosi 12/13 ore di lavoro ininterrotto. Così come non è la prima volta che le traduzioni di detenuti "collaboratori", anche di prima fascia, avvengono con scorte sottodimensionate e con mezzi di trasporto che, non solo non sono blindati, ma addirittura hanno targa e/o le scritte "Polizia Penitenziaria".

In questo modo, pur di far fronte alle esigenze dell'Amministrazione, si mette a rischio la sicurezza del servizio e, più di ogni altra cosa, l'incolumità del personale impegnato nelle traduzioni.

Oltre al danno di lavorare in simili situazioni, la beffa di vedere magari che quando gli stessi detenuti giungono in Lombardia, provenienti da determinate Regioni, lo fanno a bordo di mezzi recentissimi, in quantità adeguata e con una scorta numericamente "perfetta".

Un sistema, questo, che non può essere assolutamente condiviso e che desta, per l'appunto, gravi preoccupazioni per il servizio, per la sicurezza del personale e per la sicurezza sociale che potrebbe essere pregiudicata da eventuali situazioni critiche.

Premesso quanto sopra, l'auspicio è quello che la S.V. voglia disporre, con carattere d'urgenza, l'adozione di adeguati provvedimenti da parte degli organi competenti affinché in tempi brevi le questioni rappresentate trovino, finalmente, un'adeguata soluzione.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE COORDINATORE

UILPA Penitenziari

Domenico PENEMA

